

All. 5) alla deliberazione di Consiglio Camerale n. 33 del 12.12.17

già All. 5) alla deliberazione di Giunta Camerale n. 123 del 10.11.17

Relazione della Giunta al Bilancio preventivo 2018

(art. 7 del D.P.R. 254/2005)

Premesse

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, recante il "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio", si propone di fornire le necessarie informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti (con evidenziazione delle fonti di copertura dello stesso) nonché sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello schema allegato A) al predetto Regolamento.

Vengono altresì determinate le assegnazioni delle risorse complessive ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica 2018 anche in relazione ai risultati che si intendono raggiungere, identificati dai singoli programmi.

E' importante ricordare che, con Circolare n. 3622/C del 05.02.2009 il Ministero dello Sviluppo Economico ha dettato importanti principi per la definizione dei criteri di valutazione delle poste contabili, soprattutto con riferimento a quelle specifiche e peculiari delle Camere di Commercio (documento n. 3). Anche se si tratta di principi contabili stabiliti per la redazione del bilancio d'esercizio di chiusura, si è potuto con gli stessi individuare una metodologia di costruzione delle corrispondenti voci del preventivo economico, con una sempre crescente correlazione fra dati preventivi e dati consuntivi. Al riguardo, per la più importante voce di entrata del bilancio camerale (il diritto annuale), è lo stesso Ministero dello Sviluppo Economico (con nota n. 72100 del 06.08.09) che ha recepito l'esigenza di individuare un procedimento di stima dei dati da inserire nei bilanci preventivi, a partire proprio dai criteri di valutazione stabiliti con i principi contabili al fine di uniformare il comportamento di tutte le Camere di Commercio.

Le cifre che costituiscono il bilancio potranno subire modifiche in virtù dell'attuazione della legge di riforma del sistema camerale (DLgs 219/2016, pubblicato in G.U. il 25/11/2016), che dovrà lasciare spazio a innumerevoli chiarimenti applicativi.

Anche per il prossimo anno, gli interventi normativi influenzeranno il riassetto del quadro programmatico e di bilancio dell'Ente camerale, a cominciare dall'accorpamento con le consorelle di Lucca e Pisa. Per quanto la definizione degli obiettivi sia stata declinata con una particolare attenzione alla riforma camerale, è ipotizzabile un intervento correttivo della programmazione e delle conseguenti risorse di bilancio sin nei primi mesi del prossimo anno non appena sarà approvato il bilancio consuntivo 2017.

Il testo del nuovo DLgs prevede:

- Il ruolo nuovo attribuito alle Camere di Commercio mettendole sulla frontiera dell'economia: digitale, strat-up, scuola e università in collegamento con il mondo delle imprese, qualità e ricerca dell'eccellenza, cultura e sostenibilità sono i "luoghi" dove si costruisce il futuro delle nostre imprese;
- La scelta di fare del registro delle imprese – bacino di informazione sulle imprese, le professioni, le trasformazioni quotidiane dell'economia - la dorsale di un rapporto più moderno tra imprese e p.a., non più basato su aspetti meramente amministrativi;
- L'idea di garantire una modalità rigorosa di accountability delle Camere rispetto ai loro veri soci – le imprese – e le nuove logiche di premialità.

Rispetto al passato, quindi, c'è una indicazione puntuale e circoscritta delle funzioni esercitabili, inoltre si stabilisce un legame tra tipo di attività e finanziamento.

Soltanto le attività primarie possono essere sostenute facendo ricorso ai proventi del diritto annuale, mentre quelle svolte in convenzione, purché in presenza di cofinanziamento, hanno la stessa possibilità, che viene invece esclusa per i servizi a libero mercato.

Sia nella determinazione del fabbisogno finanziario ai fini della quantificazione del diritto annuale che nella fissazione dei diritti di segreteria, i Ministeri competenti dovranno poi riferirsi ai costi standard, nell'intento di spingere verso l'efficienza l'intero sistema camerale.

Da quanto sopra discende la necessità di una revisione delle attività svolte dall'Ente per verificarne la fattibilità e nel caso dell'erogazione dei servizi commerciali la congruità dei prezzi.

Nell'immediato la conseguenza della riforma sarà comunque un sostanziale riduzione delle attività promozionali, soprattutto sotto il profilo economico. Va infatti tenuto presente che, insieme agli eventuali effetti della revisione del sistema tariffario, le disponibilità finanziarie dell'Ente sono state fortemente ridotte dall'ultimo stadio del percorso disegnato dal D.L. 90/2014 e confermato con il DLgs 219/2016, che ha portato l'ammontare del diritto annuale al 50% di quello previsto nel 2014. In questa situazione il sistema camerale si trova in difficoltà, in molte delle proprie espressioni territoriali, ad assicurare la copertura delle sole spese di struttura. E questo è soprattutto il caso delle piccole Camere di Commercio ed anche quindi di Massa-Carrara.

Nel tempo necessario ad implementare le azioni che consentiranno nel medio periodo di recuperare efficienza e nuova efficacia del contesto della riforma, l'Ente può assicurare una continuità ai servizi istituzionali e, ove venisse confermata la possibilità di maggiorazione del diritto annuale, ampliare i principali interventi di supporto allo sviluppo territoriale nel rispetto dei principi guida stabiliti dal Consiglio camerale nel programma di mandato ed esplicitati in dettaglio nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Parte I - Informazioni sugli importi contenuti nelle voci dei proventi correnti

I Proventi della gestione corrente, che ammontano complessivamente ad € 3.219.285,30, si suddividono nelle seguenti categorie: diritto annuale, diritti di segreteria, contributi trasferimenti ed altri proventi e proventi gestione beni e servizi.

Il **diritto annuale** come già accennato, è stato interessato da una profonda revisione strutturale a seguito delle modifiche introdotte con l'art. 28 del D.L. 90/2014 convertito con Legge n. 114 del 11/08/2014. In virtù di tale disposizione il diritto dovuto è stato diminuito progressivamente fino ad attestarsi stabilmente al 50% dell'ammontare del 2014 a decorrere dal 2017. Detta riduzione è avvenuta nel corso di 3 anni e si è concretizzata in un calo del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% nel 2017 a regime.

Nella previsione complessiva della voce in questione si tiene conto della evoluzione descritta, considerando altresì una correzione legata alla situazione congiunturale che, sebbene mostri segnali di attenuazione della fase di flessione, continua ad evidenziare una riduzione del fatturato delle imprese (si ricorda che la congiuntura economica riferibile all'anno 2017 è direttamente correlata al diritto annuale 2018 poiché le imprese in sezione ordinaria sono obbligate al versamento del tributo in questione sulla base del fatturato dell'anno precedente). Da rilevare, inoltre, il perdurare del trend in diminuzione in merito alla riscossione spontanea del diritto, elemento che, pur non influenzando sull'ammontare del dovuto, determina l'esigenza di incrementare i relativi oneri per l'accantonamento da svalutazione crediti sui presunti ruoli.

Per il 2018 l'importo del diritto annuale potrebbe subire la maggiorazione del 20% rispetto agli importi che saranno indicati dal Ministero sulla base di appositi progetti che dovranno essere approvati dal Consiglio Camerale. Al di là dei singoli progetti la nuova normativa (art. 18 comma 10) ha indicato un iter per la possibilità di utilizzo (accordo con Regione ed approvazione del MISE) che allo stato attuale è in corso di costruzione a livello regionale e rende impossibile l'iscrizione in bilancio in sede di previsione di bilancio 2018. L'incremento del 20% comporterà un incremento delle entrate per D.A. di ca. 250.000,00, già al netto della parte di tributo non riscossa.

Pertanto, al di là dell'approvazione dei progetti da parte del Consiglio Camerale, l'effettiva previsione in bilancio sarà rimandato alla conclusione del suddetto iter.

Il diritto annuale rappresenta la principale voce di ricavo con € 2.135.081,00.

La quantificazione della previsione è stata effettuata sulla base delle imprese e delle unità locali iscritte al Registro delle Imprese ad ottobre 2017, nonché sulla base del fatturato dalle stesse indicato nella dichiarazione fiscale relativa all'annualità 2016, non essendo ancora disponibili i dati relativi all'annualità 2017, e tenendo conto sia delle presumibili variazioni dell'archivio registro imprese con effetto al 1° gennaio 2017 che del trend, in diminuzione, della congiuntura economica a livello provinciale ed in particolare degli effetti della stessa congiuntura sull'andamento dei fatturati delle imprese.

I **diritti di segreteria** comprendono i diritti camerali sugli atti e sui certificati per un importo pari ad € 805.248,00.

La previsione registra un mantenimento rispetto alla previsione revisionata a ottobre 2017 dalla Giunta camerale.

I **contributi, trasferimenti ed altre entrate**, - stanziamento € 116.757,00 rappresentano una frazione dei proventi correnti e contemplano principalmente il rimborso di una unità in distacco sindacale e il cofinanziamento dei progetti che saranno realizzati per iniziative promozionali.

I **proventi da gestione di beni e servizi**, - stanziamento € 162.199,30 sono rappresentati da:

- i proventi relativi all'analisi dei vini;
- i proventi relativi al rilascio dei documenti per l'esportazione;
- i proventi commerciali relativi all'espletamento delle funzioni metriche;

- i proventi commerciali relativi all'attività di conciliazione e di arbitrato;
- i ricavi per organizzazione degli eventi promozionali/corsi formativi;
- i ricavi per sponsorizzazioni.

Si precisa che il dato relativo alla quantificazione delle **variazioni delle rimanenze** sarà meglio determinato in sede di consuntivo.

Parte II - Informazioni sugli importi contenuti nelle voci di oneri correnti

Gli Oneri della gestione corrente, che ammontano complessivamente ad € 4.624.605,54, si suddividono nelle seguenti categorie: personale, funzionamento, ammortamenti ed accantonamenti.

Gli **oneri del personale** (rientrano in questa tipologia di costo le competenze al personale, gli oneri sociali, l'accantonamento T.F.R. e I.F.R., nonché gli altri costi del Personale), per l'esercizio 2018, sono pari a € 1.740.346,36.

Lo stanziamento di bilancio tiene conto del personale attualmente in servizio, nonché di quanto definito dal Consiglio Camerale con l'approvazione della Relazione Previsionale e Programmatica 2018 circa il trasferimento, con l'istituto della mobilità, di n. 2 unità di categoria C dal gennaio 2018 al Comune di Carrara, rispetto alle attuali n. 4 unità di categoria C in comando presso lo stesso Comune di Carrara.

L'andamento degli oneri del personale è poi correlato alle severe politiche governative di contenimento della spesa che, a più riprese, hanno inciso su tali costi¹ e che lasciano presupporre un ulteriore contenimento legato alla Legge di stabilità 2018.

Gli **oneri per il funzionamento** per l'anno 2018 sono pari ad € 1.266.966,18. La prerogativa della Camera è quella di porre alla base della propria azione l'impegno a conseguire un notevole contenimento di tali spese per liberare risorse in favore del sistema economico e compensare gli effetti della riduzione del diritto annuale di cui al citato DL 90/2014. In sostanza si presuppone di ridurre tali oneri rispetto al pre-consuntivo 2017 (così come risulta dagli stanziamenti budget revisionato 2017 dalla Giunta camerale nella seduta dell'ottobre 2017).

Tutto questo grazie ad una politica di risparmi nelle quote associative di sistema e non, ad una diminuzione rispetto agli anni precedenti dei costi relativi all'uso di locali distaccati dalla sede centrale ed alla revisione dei contratti di acquisizione di beni e servizi.

Gli obiettivi di contenimento della spesa vengono perseguiti nonostante i crescenti oneri relativi ai versamenti per manovre governative, il cui ammontare ha raggiunto nel 2018 l'importo di circa € 165.000,00.

Nonostante il taglio drastico e repentino del diritto annuale è previsto un mantenimento minimo del livello del valore degli **Interventi economici** a € 442.300,00.

La previsione di mantenere l'attività promozionale è possibile con il ricorso agli avanzi patrimonializzati negli ultimi anni.

¹ Fino al 2014 è stato previsto il blocco dei rinnovi contrattuali. Inizialmente la manovra governativa 2010 (D.L. 78/2010 convertito dalla L. 122/2010) aveva disposto lo stesso provvedimento per il triennio 2011-2013. Successivamente, il D.L. 98/2011 convertito con L. 111/2011, ne ha esteso l'applicazione fino al 2014. Sono proseguiti negli anni successivi a vigere i limiti per quanto riguarda le nuove assunzioni, disposto sia dal già citato DL 78/2010. La Legge 183/2011 ha inoltre previsto limitazioni all'utilizzo del lavoro flessibile (50% del 2009). Recentemente, la legge di riforma della Camera di Commercio (d.lgs. n. 219/2016 – art. 3 comma 9) ha introdotto il divieto per gli Enti camerali di procedere con l'assunzione, l'impiego, e l'utilizzo, di nuovo personale in qualunque forma: si tratta di una norma di carattere immediatamente precettivo, di portata onnicomprensiva e fornita della sanzione di nullità degli atti posti in essere in sua violazione, con riflessi sulla responsabilità di chi li abbia adottati. Per i contratti flessibili in essere alla data del 10 dicembre 2016 è possibile la proroga degli stessi, assistiti dalle opportune motivazioni e comunque all'interno della durata massima complessiva del contratto che non può eccedere i 36 mesi.

La loro misura è stata determinata in linea con le previsioni della relazione previsionale e Programmatica.

Codice Attività	Funz.	CDC	Prodotto	Descrizione Prodotto	Previsione Iniziale
1	A	OA05	B1010101	ISR Quota	210.000,00
1	A	OA05	B1010102	ISR Gestione Biblioteca	30.000,00
Produzione di Analisi e Informazione Economica					240.000,00
<i>Consolidare il ruolo della Camera, per il tramite di ISR, quale osservatore privilegiato dell'economia locale</i>					240.000,00
1	A	OA05	B1020101	Condivisione iniziative del CrealnRete con Istituzioni ed Associazioni di categoria	-
CrealnRete					-
1	A	OA05	B1020201	Supporto e coordinamento di progetti condivisi per lo sviluppo del territorio	-
Supporto e Coordinamento di Progetti Condivisi per lo Sviluppo del Territorio					-
1	A	OA05	B1020301	Realizzazione interventi di manutenzione e/o riqualificazione del Polo museale stabiliti con il Comune di Carrara	10.000,00
Museo del Marmo					10.000,00
1	A	OA05	B1020401	Comunicazione	10.000,00
Comunicazione					10.000,00
<i>Assicurare un ruolo di attore del territorio che coordina, stimola e fa sintesi tra le categorie economiche e istituzionali locali</i>					20.000,00
LA C.C.I.A.A. "CABINA DI REGIA" DEL TESSUTO ECONOMICO LOCALE					260.000,00
1	A	OA05	B2010101	Consolidamento Sportello Start-Up di imprese	-
Sviluppo e Valorizzazione Potenzialità della Banca Dati del Registro Imprese					-
<i>Contribuire ad attuare l'agenda digitale nel sistema economico locale</i>					-
CONTINUARE A CREARE VALORE NELLA GESTIONE DELL'ENTE					-
2	D	OB01	B3010101	Realizzazione Corsi Riconosciuti e Finanziati	12.000,00
1	D	OB01	B3010102	Realizzazione Piani di Formazione	-
Rafforzamento dell'Informazione e della Formazione come Stimolo allo Sviluppo e alla Crescita Imprenditoriale					12.000,00
1	D	OB01	B3010201	Progetto Orientamento Lavoro	-
1	D	OB01	B3010202	Promozione dell'Occupazione e della Nascita di Nuova Imprenditorialità e Auto-Impiego	-
Promozione dell'Occupazione e della Nascita di Nuova Imprenditorialità					-

1	D	OB01	B3010301	Vetrina Toscana	50.000,00
1	D	OB01	B3010302	Progetto PID - Punto Impresa Digitale	-
1	D	OB01	B3010303	Progetto di Filiera Valorizzazione Produzioni Agroalimentari	20.000,00
1	D	OB01	B3010304	Progetto di Marketing e Brand Territoriale	-
1	D	OB01	B3010305	Fedeltà al Lavoro	-
1	D	OB01	B3010306	Iniziative per il Turismo e la Cultura	10.000,00
2	D	OB01	B3010307	Iniziative Commerciali	20.000,00
Promozione della Valorizzazione del Territorio e della Competitività delle Imprese sui Mercati					100.000,00
<i>Promuovere lo sviluppo delle imprese e la competitività del sistema ricercando nuove risorse finanziarie</i>					112.000,00
2	C	OA04	B3020101	Attività di conciliazione, arbitrato e risoluzione crisi da sovraindebitamento	60.000,00
1	C	OA04	B3020102	Realizzazione Piani di Formazione: Arbitrato, Mediazione, Organismo Crisi Sovraindebitamento	3.500,00
Promozione degli Strumenti di Giustizia Alternativa, Arbitrato e Mediazione, la Risoluzione delle Crisi da Sovraindebitamento e le Azioni di Tutela a Favore delle Imprese e dei Consumatori					63.500,00
2	C	NA06	B3020201	Attività di controllo farina di Castagne della Lunigiana	1.000,00
2	C	NA06	B3020202	Attività di controllo vini DOC Candia Colli Apuani	2.500,00
2	C	NA06	B3020203	Attività di controllo vini DOC Colli di Luni	1.000,00
2	C	NA06	B3020204	Attività di controllo vini IGT Val di Magra	1.300,00
1	C	NA02	B3020205	Azioni e Int. formativi per la Tutela delle D.O., dei Marchi e dei Brevetti	1.000,00
2	C	NA02	B3020206	Azioni e Int. formativi per la Tutela delle D.O., dei Marchi e dei Brevetti	-
Tutelare le Denominazione di Origine dei Prodotti Agroalimentari, i Marchi e i Brevetti					6.800,00
<i>Favorire la crescita responsabile delle imprese e del territorio promuovendo gli strumenti di tutela del mercato a garanzia della concorrenza, trasparenza e fede pubblica</i>					70.300,00
PROMUOVERE LA COMPETITIVITA', L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE					182.300,00
TOTALE					442.300,00

Qualora fossero approvati, a margine dell'iter previsto, i progetti di incremento del Diritto Annuale nella misura massima del 20%, la maggior parte dell'importo sopra indicato di aumento del D.A. (ca. 250.000,00) sarebbe destinato ad incrementare le risorse per le iniziative economiche, in particolare per quelle relative ai progetti approvati.

L'andamento degli **ammortamenti** si presuppone sostanzialmente invariato rispetto al 2017.

Gli **accantonamenti** si suddividono in:

- accantonamenti per svalutazione crediti da Diritto annuale che risentono dell'evoluzione dei crediti da diritto annuale e presentano un andamento decrescente in ragione della progressività del taglio sul diritto annuale; al contempo tuttavia incorporano tassi di riscossione spontanea decrescenti.

- accantonamenti per rischi ed oneri, che sono stimati in considerazione del contenzioso in essere prudenzialmente ad un livello costante nel periodo.

Il risultato della gestione corrente presenta un risultato negativo pari ad € 1.405.320,24.

Parte III: Proventi e Oneri della Gestione finanziaria

I **proventi della gestione finanziaria**, € 7.973,30, sono costituiti principalmente dagli interessi su prestiti al personale dipendente e dagli interessi attivi su cartelle del diritto annuale, nonché in minima parte dagli interessi attivi sulle disponibilità presenti sul conto acceso presso il tesoriere. Nel 2016, con il ripristino del sistema di tesoreria unica e il conseguente passaggio dei fondi alla gestione della Banca d'Italia, in base alla legge di stabilità 2015, la flessione dei proventi di natura finanziaria ha teso come già detto ad attestarsi a livelli prossimi allo zero.

Tra gli altri proventi di natura finanziaria sono ricompresi i dividendi che si presume potranno maturare sulle partecipazioni camerali. Questi ultimi sono stati stimati su base storica e comunque in via prudenziale.

Non si prevedono **oneri della gestione finanziaria**.

Parte IV: Proventi e Oneri della Gestione straordinaria

La previsione dei **proventi della gestione straordinaria** (€ 894.091,78) nell'esercizio 2018 è dovuta principalmente all'ipotesi di contabilizzazione della plusvalenza conseguente all'ipotesi di una favorevole conclusione dell'iter procedurale relativo all'alienazione dell'immobile di proprietà camerale sito a Carrara in via Rosselli stimata in € 862.091,78.

Gli Oneri della gestione straordinaria saranno puntualmente quantificati in sede di bilancio consuntivo.

Parte V – Previsione del risultato economico d'esercizio

GESTIONE CORRENTE	
Proventi correnti	3.219.285,30
Oneri correnti	4.624.605,54
Risultato della gestione corrente	-1.405.320,24

GESTIONE FINANZIARIA	
Proventi finanziari	7.973,30
Oneri finanziari	-
Risultato della gestione finanziaria	7.973,30

GESTIONE STRAORDINARIA	
Proventi straordinari	894.091,78
Oneri straordinari	0,00
Risultato della gestione straordinaria	894.091,78

RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	
Risultato della gestione corrente	-1.405.320,24
Risultato della gestione finanziaria	7.973,30
Risultato della gestione straordinaria	894.091,78
Risultato economico dell'esercizio	-503.355,16

Il pareggio di bilancio viene conseguito mediante utilizzo, in misura corrispondente al disavanzo economico d'esercizio, degli avanzi patrimonializzati relativi agli anni precedenti, in coerenza con la destinazione delle risorse ai programmi operata nella relazione previsionale e programmatica per il 2018.

L'importo di tali avanzi, valutati al netto degli impieghi non agevolmente smobilizzabili, dell'utilizzo previsto in sede di aggiornamento del bilancio preventivo dell'esercizio in corso, considerato il piano degli investimenti a pre-consuntivo 2017 ed a preventivo 2018, è infatti ampiamente sufficiente alla copertura del risultato economico negativo d'esercizio.

	31/12/2017
Immobilizzazioni	5.410.838,71
Immobilizzazioni finanziarie	650.078,04
IMMOBILIZZAZIONI	6.060.916,75
Rimanenze	75.000,00
Crediti di funzionamento	1.000.000,00
Disponibilità liquide	9.812.538,79
ATTIVO CIRCOLANTE	10.887.538,79
Ratei e risconti	-
TOTALE ATTIVO	16.948.455,54
Patrimonio Netto iniziale	13.384.235,49
Risultato dell'esercizio	- 1.291.222,89
PATRIMONIO NETTO	12.093.012,60
DEBITI DI FINANZIAMENTO	-
FONDO TFR	1.801.891,21
DEBITI DI FUNZIONAMENTO	1.500.000,00
FONDI RISCHI E ONERI	350.000,00
Ratei e risconti	-
TOTALE PASSIVO E NETTO	15.744.903,81

Parte VI - Verifica del rispetto delle misure di contenimento della spesa

Di seguito si forniscono indicazioni in merito alla verifica del rispetto delle misure di contenimento della spesa:

ADEMPIMENTI D.L.78/2010 CONVERTITO L. 30 LUGLIO 2010, N°122					
Disposizioni di contenimento	Spesa 2009 (da consuntivo)	Limiti di spesa	Spesa prevista 2018	Riduzione	Versamento
	a)	b)	c)	d)	e)
		"=(a x limite)"		"=(a-c)"	"=(a-b)"
Incarichi di consulenza limite:20% del 2009 (art.6, comma 7)	2.398,31	479,66	250,00	1.919,31	1.918,65
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite:20% del 2009 (art.6, comma 8)	5.665,35	1.133,07	0,00	4.533,35	4.532,28
Spese per sponsorizzazioni (art.6, comma 9)	-	-	-	-	-
Spese per missioni limite: 50%del 2009 (art.6, comma 12)	13.496,02	6.748,01	21.440,00	- 1.379,04	6.748,01
Spese per la formazione limite: 50% del 2009 (art.6, comma 13)	27.867,50	13.933,75	5.300,00	13.934,50	13.933,75
Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi 80% del 2009 (art.6, comma 14)	4.685,62	3.748,50	0,00	937,62	937,12
	Spesa 2009 (da consuntivo)	Spesa prevista 2013 (da Prev. 2013)		Riduzione	Versamento
	a	B		c (a-b)	d (= c)
Spese per organismi collegiali e altri organismi (art. 6 comma 1)	-	-	-	-	-
	Spesa 2009 (da consuntivo)	(importi al 30/4/2010)		Riduzione	Versamento
	a	B		c (10% di b)	d (= c)
Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010 (art. 6 comma 3)	85.041,71	86.322,00 In base alle note MISE 119221.31-03-2017 e Mef 58875 del 30-03-2017 €22.000,00	21.480,00	8.632,20 In base alle note MISE 119221.31-03-2017 e Mef 58875 del 30-03-2017 €2.200,00	8.632,20 In base alle note MISE 119221.31-03-2017 e Mef 58875 del 30-03-2017 €2.200,00
	valore immobili	limite spesa	spesa 2007	Spesa prevista 2018	versamento
	a	B	C	d	e

		(2% di a)			"=(c-b)"
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati 2% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618, primo periodo-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)	5.364.549,75	107.291,00	66.342,45	78.864,00	- 40.948,55
	valore immobili	limite spesa	spesa 2007	Spesa prevista 2017	versamento
	a	B	c	d	e
		(1% di a)			"=(c-b)"
In caso di sola manutenzione ordinaria degli immobili utilizzati 1% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)	-	-	-	-	-
Applicazione D.L. n. 112/2008, conv. L. n. 133/2008					
Disposizione					versamento
Art. 61 comma 9					-
Art. 61 comma 17					8.561,68
Art. 67 comma 6					-
Applicazione D.L. n. 201/2011, conv. L. n. 214/2011					
Disposizione					versamento
Art. 23-ter comma 4					-
Applicazione D.L. n. 95/2012, conv. L. n. 135/2012					
Disposizione					versamento
Art. 8 comma 3 (10%)					79.374,56
Applicazione Legge 24 dicembre 2012 n. 228					
Disposizione					versamento
Art. 1 comma 108					-
Applicazione Legge 24 dicembre 2012 n. 228					
Disposizione					versamento
Art. 1 comma 111					-
Applicazione Legge 24 dicembre 2012 n. 228					
Disposizione					versamento
Art. 1 commi 141 e 142					6.835,94
Applicazione D.L. 66/2014 Conv. L 24 giugno 2014 n. 89					
Disposizione					versamento
Art. 50					39.687,29

Come si evince dallo schema sopra riportato l'incremento nella voce "missioni del personale dipendente", pari a complessivi € 14.691,99 oltre il limite di spesa fissato dalla normativa cd. spending review, è compensato dalle minori spese previste nell'anno 2018 per le altre voci di spesa soggette a limiti di spesa e precisamente:

- Incarichi di consulenza	€ 37,80
- spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza	€ 1.133,07
- spese per la formazione	€ 8.633,75

- spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi	€ 3.748,50
- Indennità, compensi e gettoni (per quanto indicato nella circolare MEF prot. 58875 del 30 marzo 2017, non si considerano i risparmi derivanti dalla gratuità degli incarichi degli organi politici)	€ 520,00
- Spese manutenzione ordinaria e straordinaria immobili	<u>€28.427,00</u>
Totale	€42.500,12

Si precisa come l'obiettivo di riduzione della spesa per le voci cd. "consumi intermedi" risulta essere pari ad € 674.683,66, mentre gli stanziamenti di bilancio 2018 ammontano ad € 501.070,18, quindi con una riduzione aggiuntiva pari ad € 173.613,48, come dettagliatamente illustrato nella presente relazione.

Il decreto legge 101/2013 è stato convertito nella legge 125/2013 e durante l'esame parlamentare sono state apportate modifiche all'art. 1, commi 5-8, "spese per studi ed incarichi di consulenza" prevedendo un diverso limite di spesa per il 2015, pari al 75% del limite stabilito per il 2014, attestandosi pertanto al 12% della spesa 2009

Disposizioni di contenimento	Spesa 2009 (da consuntivo)	limite spesa	Spesa prevista 2018
	a	B	c
		(=a per limite)	
Incarichi di consulenza (limite)	2.398,31	287,80	250,00

CONSUMI INTERMEDI

Base 2010	793.745,50
riduzione 15%	-119.061,84
Obiettivo 2017	674.683,66

Conto	Descrizione Conto	2018
325000	Oneri Telefonici	26.000,00
325002	Spese consumo acqua ed energia elettrica	60.000,00
325006	Oneri Riscaldamento e Condizionamento	14.000,00
325010	Oneri Pulizie Locali	45.000,00
325020	Oneri per Manutenzione Ordinaria	53.000,00
325023	Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili	14.500,00
325024	Oneri per Manutenzione Straordinaria Immobili	11.364,00
325040	Oneri Consulenti ed Esperti	5.000,00
325050	Spese Automazione Servizi	155.442,80
325053	Oneri postali e di Recapito	15.000,00
325061	Oneri di Pubblicità	-
325068	Oneri vari di funzionamento	7.000,00
325069	Spese per la formazione non soggette a riduzione (tutoraggio)	15.600,00
325073	Spese per la formazione del personale EX LEGE Art. 20 L. 58093	600,00
325076	Altre spese di funzionamento	1.000,00

325077	Oneri di gestione impianto fotovoltaico	250,00
325078	Rimborsi spese per missioni dipendenti	21.440,00
325082	Spese per la Formazione del Personale	5.300,00
326007	Noleggi passivi	2.520,00
327000	Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani	3.900,00
327006	Oneri per Acquisto Cancelleria	1.555,78
327008	Oneri per visite ispettive	1.300,00
327009	Materiale di Consumo	20.297,60
327025	Tarsu Passi Bolli automezzi (C.I.)	18.500,00
329014	Missioni organi ist.li soggette a vincolo	500,00
329016	Rimborsi Organi Istituzionali (C.I.)	2.000,00
Totale		501.070,18

Parte VII - Piano degli investimenti

Si dettaglia, di seguito, il piano degli investimenti per categoria di cespite:

110000	Investimenti	Software	0,00
111003	Investimenti	Fabbricati	28.800,00
111100	Investimenti	Impianti Generici	20.000,00
111216	Investimenti	Macch apparecchi attrezzatura varia	0,00
111300	Investimenti	Macchine d'ufficio elettrom.elettroniche e calcolat.	0,00
111410	Investimenti	Arredi	0,00
111600	Investimenti	Biblioteca	0,00

Parte VIII - Assegnazione delle risorse complessive ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica

Ai sensi dell'art. 7, comma 1, del DPR 254/2005 si riportano di seguito le risorse destinate alla realizzazione degli interventi economici e delle altre iniziative a carattere strategico dettagliati per singola iniziativa o categoria di iniziativa raggruppati con riferimento ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica.

In sede di assestamento le previsioni potranno essere corrette in considerazione dell'andamento dei proventi e del risultato effettivo 2017.

INTERVENTI ECONOMICI 2018

	2018		
	INVESTIMENTI	INTERVENTI ECONOMICI	FUNZIONAM.
1. LA C.C.I.A.A. "CABINA DI REGIA" DEL TESSUTO ECONOMICO LOCALE		260.000,00	-
1.1 Consolidare il ruolo della Camera, per il tramite di ISR, quale osservatore privilegiato dell'economia locale		240.000,00	
1.1.1 Produrre analisi e informazione economica		240.000,00	

1.2 Assicurare un ruolo di attore del territorio che coordina, stimola e fa sintesi tra le categorie economiche e istituzionali locali		20.000,00	
1.2.1 CrealnRete			
1.2.2. Supporto e coordinamento di progetti condivisi per lo sviluppo del territorio			
1.2.3 Museo del Marmo		10.000,00	
1.2.4 Comunicazione		10.000,00	
2. CONTINUARE A CREARE VALORE NELLA GESTIONE DELL'ENTE	48.800,00		10.000,00
2.1 Sviluppare valore nei processi interni in termini di efficienza e qualità	48.800,00		10.000,00
2.1.1 Promuovere il benessere organizzativo e la formazione delle risorse umane			10.000,00
2.1.1.1. Valorizzazione economica del patrimonio	48.800,00		
2.1.3 Ottimizzare la gestione dei proventi e dei costi			
2.1.4 Migliorare la qualità dei servizi e la soddisfazione dell'utenza			
2.2 Contribuire ad attuare l'Agenda digitale nel sistema economico locale			
2.2.1 Sviluppo e valorizzazione potenzialità banche dati del Registro Imprese			
3. PROMUOVERE LA COMPETITIVITA', L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE		182.300,00	-
3.1 Promuovere lo sviluppo delle imprese e la competitività del sistema, ricercando nuove risorse finanziarie		112.000,00	
3.1.1 Rafforzare l'informazione e la formazione come stimolo allo sviluppo e alla crescita imprenditoriale		12.000,00	
3.1.2 Promuovere e sostenere i processi occupazionali e d'incontro tra domanda e offerta di lavoro nonché la nascita di nuova imprenditorialità			
3.1.3 Favorire la valorizzazione e la promozione del territorio e la competitività delle imprese sui mercati		100.000,00	
3.2 Favorire la crescita responsabile delle imprese e del territorio promuovendo gli strumenti di tutela del mercato a garanzia della concorrenza, trasparenza e fede pubblica		70.300,00	
3.2.1 Promuovere gli strumenti di giustizia alternativa, arbitrato e mediazione e le azioni di tutela a favore delle imprese e dei consumatori		63.500,00	
3.2.2 Tutelare le Denominazioni d'Origine dei prodotti agroalimentari, i marchi e i brevetti		6.800,00	
3.2.3 Rafforzare la vigilanza sul mercato attraverso l'attività ispettiva e di sorveglianza sugli strumenti metrici e sulla sicurezza e regolarità dei prodotti			
	48.800,00	442.300,00	10.000,00

Parte IX - Criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali

I proventi e gli oneri sono stati ripartiti tra le funzioni istituzionali sulla base dei criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 254/2005. Pertanto i **proventi**, da imputare alle singole funzioni, sono quelli direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi; mentre gli **oneri** della gestione corrente, da attribuire alle singole funzioni, sono gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi, nonché gli oneri comuni a più funzioni da ripartire sulla base di un indice che tenga conto del numero e del costo del personale

assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente dalla struttura incaricata del controllo di gestione di cui all'articolo 36.

Gli **investimenti** sono attribuiti alle singole funzioni se direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti ad esse connessi. I restanti investimenti sono imputati alla funzione: «servizi di supporto».

Di seguito si riportano i criteri di determinazione degli indici utilizzati per il riparto dei costi comuni determinati dalla struttura incaricata del controllo di gestione, utilizzabili sulla base della natura dei singoli costi oggetto di riparto:

	MC00 - Provveditorato - costi comuni - MC00 (MS)
314000 - Rimanenze Iniziali - 314000 (MS)	Numero Dipendenti
314003 - Rimanenze Finali - 314003 (MS)	Numero Dipendenti
322003 - Inail dipendenti - 322003 (MS)	Numero Dipendenti
324000 - Interventi Assistenziali - 324000 (MS)	Numero Dipendenti
324010 - Rimborso spese pers. comandato altri enti - 324010 (MS)	Numero Dipendenti
325000 - Oneri Telefonici - 325000 (MS)	Postazioni Telefoniche
325002 - Spese consumo acqua ed energia elettrica - 325002 (MS)	Metri quadri
325006 - Oneri Riscaldamento e Condizionamento - 325006 (MS)	Metri quadri
325010 - Oneri Pulizie Locali - 325010 (MS)	Metri quadri
325013 - Oneri per Servizi di Vigilanza - 325013 (MS)	Metri quadri
325020 - Oneri per Manutenzione Ordinaria - 325020 (MS)	Metri quadri
325023 - Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili - 325023 (MS)	Metri quadri
325030 - Oneri per assicurazioni - 325030 (MS)	Metri quadri
325050 - Spese Automazione Servizi - 325050 (MS)	Postazioni Telefoniche
325053 - Oneri postali e di Recapito - 325053 (MS)	Numero Dipendenti
325066 - Oneri per facchinaggio - 325066 (MS)	Metri quadri
325068 - Oneri vari di funzionamento - 325068 (MS)	Numero Dipendenti
325080 - Buoni Pasto - 325080 (MS)	Numero Dipendenti
325024 - Oneri per Manutenzione Straordinaria Immobili - 325024 (MS)	Metri quadri
327000 - Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani - 327000 (MS)	Numero Dipendenti
327006 - Oneri per Acquisto Cancelleria - 327006 (MS)	Numero Dipendenti
327009 - Materiale di Consumo - 327009 (MS)	Numero Dipendenti
327012 - Oneri per Modulistica - 327012 (MS)	Numero Dipendenti
327017 - Imposte e tasse - 327017 (MS)	Numero Dipendenti
327018 - Ires Anno in Corso - 327018 (MS)	Numero Dipendenti
327021 - Irap Anno in Corso - 327021 (MS)	Numero Dipendenti
327022 - Irap attività istituzionale - 327022 (MS)	Numero Dipendenti
327024 - Ici-Imu Anno in Corso - 327024 (MS)	Numero Dipendenti
327027 - Altre Imposte e Tasse - 327027 (MS)	Numero Dipendenti
340000 - Amm.to Software - 340000 (MS)	Numero Dipendenti
340010 - Amm.to Costi di progetti pluriennali - 340010 (MS)	Numero Dipendenti
341000 - Amm.to Fabbricati - 341000 (MS)	Metri quadri
341001 - Amm.to Impianti speciali di comunicazione - 341001 (MS)	Metri quadri
341002 - Amm.to Impianti Generici - 341002 (MS)	Metri quadri
341012 - Amm.to Mobili d'ufficio - 341012 (MS)	Numero Dipendenti
341013 - Amm.to Arredi - 341013 (MS)	Numero Dipendenti
341017 - Amm.to macch. Apparecch. Attrezzatura varia - 341017 (MS)	Numero Dipendenti
341018 - Amm.to Macchine ordinarie d'ufficio - 341018 (MS)	Numero Dipendenti
341021 - Amm.to Mach. Ufficio Elettrom.Elettron e Calcolatrici - 341021 (MS)	Numero Dipendenti
341024 - Amm.to Autoveicoli e Motoveicoli - 341024 (MS)	Numero Dipendenti
343009 - Altri accantonamenti - 343009 (MS)	Numero Dipendenti

Aggiornamento del programma dei lavori pubblici per il triennio 2018-2020 ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.

Il programma triennale 2018-20 dei lavori pubblici è stato deliberato dalla Giunta camerale con atto n. 109 del 11 ottobre 2017.

Parte X - BUDGET ECONOMICO ANNUALE E PLURIENNALE

L'art. 1 del Decreto MEF 27.03.2013 prevede che *"ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, il processo di pianificazione, programmazione e budget delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 1 lettera a) del decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91, in regime di contabilità civilistica ai sensi dell'art. 16 del medesimo decreto legislativo, è rappresentato almeno dai seguenti documenti:*

a) il budget economico pluriennale;

b) il budget economico annuale".

Tale norma è in vigore dal 1 settembre 2013 e pertanto fin dalla predisposizione del preventivo 2014 abbiamo tenuto conto di tale dettato normativo.

Nelle more dell'emanazione del testo di riforma del DPR 254/2005 (regolamento di contabilità delle Camere di Commercio), il Ministero dello Sviluppo Economico, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha emanato la lettera circolare n. 0148123 del 12.09.2013 con la quale ha dettato indicazioni omogenee per assolvere agli obblighi di presentazione dei documenti di pianificazione nelle forme previste dal D.M. 27.03.2013.

Budget annuale (art. 2 comma 3 D.M. 27/03/2013)

Si tratta di una riclassificazione del Preventivo allegato A) del DPR 254/2005 secondo il valore della produzione.

I criteri di riclassificazione, ovvero lo schema di raccordo tra il piano dei conti attualmente utilizzato dalle camere di commercio (nota MISE n. 197017 del 21.10.2011), e lo schema di budget economico allegato al D.M. 27.03.2013 sono stabiliti nell'allegato n. 4 alla lettera circolare MISE n. 148123 del 12.09.2013.

Budget Pluriennale (art. 1 comma 2 D.M. 27/03/2013)

Presenta un'articolazione delle poste coincidente con quella del budget economico annuale. Copre un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dagli organi decisionali dell'Ente ed è redatto in termini di competenza economica.

L'ANALISI DEL CONTO ECONOMICO PLURIENNALE PREVISIONALE 2018-2020

La redazione del conto economico pluriennale è stata realizzata a partire dai dati di preventivo economico proposta di variazione del 2017.

Ai dati di partenza sono state applicate ipotesi di forecasting che hanno portato alla definizione dell'ammontare delle singole voci di conto economico per il triennio 2018-2020.

Gli elementi di carattere normativo

Tenere conto dei fattori esterni ed interni rilevanti ai fini della revisione della programmazione pluriennale significa considerare principalmente l'impatto e gli effetti dei mutamenti normativi

intervenuti nel corso del 2017 e delle dinamiche economiche che hanno riflessi sulla vita e sulle attività delle Camere di Commercio e sulla loro realtà territoriale.

L'attuale processo di riforma della Pubblica Amministrazione coinvolge direttamente il sistema delle Camere di Commercio e nel suo complesso intende modernizzare gli apparati burocratici nazionali e locali secondo logiche ispirate all'incremento dei livelli di competitività dell'Italia e ad una più marcata prospettiva aziendalistica nell'azione pubblica.

Ad incidere maggiormente sul Sistema delle Camere di Commercio è stato innanzitutto il Decreto 90/2014 (convertito con Legge 114/2014), che all'art. 28 ha sancito che l'importo del diritto annuale a carico delle imprese, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35%, per l'anno 2016, del 40% e, a decorrere dall'anno 2017, del 50% e inoltre la ridefinizione, in capo al Dicastero dello Sviluppo Economico, di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, con relativa attuazione senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In tal modo viene meno una cospicua parte delle entrate finanziarie di cui attualmente questa Camera di Commercio può beneficiare.

I tagli previsti dalla Legge 114/2014, sia pure con una qualche progressività, sono estremamente pesanti ed hanno comportato significative riduzioni delle entrate. Conseguentemente la norma ha di fatto imposto agli Enti camerali di razionalizzare e restringere progetti e investimenti per il territorio e le attività produttive.

Il Legislatore ha quindi privato il sistema economico, proprio quando ne ha più bisogno, delle garanzie di legalità, del sostegno alle piccole e medie imprese, al sistema dei confidi e alla valorizzazione del territorio, della spinta all'export, fino ad oggi garantiti dagli enti camerali e, in più, scaricando sulla fiscalità generale i costi dei servizi finora assicurati da istituzioni pubbliche sostenute dalle imprese.

La legge 7 agosto 2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi a cui è spettato il compito di ridefinire la mission delle Camere di Commercio e rafforzare la loro funzione di sostegno alle imprese, riducendone i costi e dimezzandone il numero e ripensandone i compiti istituzionali.

Il disposto della legge n. 124/2015 si è tradotto nel DLgs n. 219/2016 il cui contenuto è stato esposto nelle pagine precedenti.

Ulteriori disposizioni normative entrate in vigore nel 2017, coinvolgono il sistema camerale con l'attribuzione di funzioni negli ambiti più disparati:

- 1) la legge di stabilità 2017 (L. 232/2016) con alcuni interventi di finanza pubblica e sul personale;
- 2) il D.Lgs 56/2017 che ha rivisto D.Lgs 50/2016 il Codice degli Appalti di beni, Servizi e Lavori;
- 3) il D.Lgs 74/2017 di riordino del Dlgs 150/2009 (decreto Brunetta) in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- 4) il D.Lgs 75/2017 che ha rivisto D.Lgs 165/2001 in materia di pubblico impiego;
- 5) Legge 124/2017 legge annuale per il mercato e la concorrenza;
- 6) il DM 8/8/2017 di definizione del riordino del sistema camerale;

Il quadro delle risorse

L'individuazione delle risorse disponibili per l'attuazione dei programmi annuali stabiliti dall'ente deve tener conto sia degli effetti di misure gestionali volte a recuperare efficienza e efficacia nell'impiego delle risorse stesse, sia delle misure di razionalizzazione e riduzione della spesa imposte dalle manovre di finanza pubblica (si fa riferimento, tra l'altro, alla Legge 133/2008, alla Legge 122/2010, alla Legge 135/2012, alla Legge 228/2013 e da ultimo alla Legge 89/2014 e al D.L. 90/2014).

Il quadro generale qui esposto, è redatto secondo il principio di competenza economica sulla base della programmazione degli oneri e della prudente valutazione dei proventi, applicando il principio del pareggio economico; quest'ultimo conseguito anche mediante l'utilizzo dell'avanzo economico degli esercizi precedenti.

Si tratterà quindi un quadro generale dei proventi che si prevedono di realizzare e degli oneri che si ipotizza di sostenere nei periodi 2018 – 2020.

Il sistema contabile introdotto per il sistema camerale con il Regolamento di Contabilità (D.P.R. 254/2005) ha posto l'attenzione sull'equilibrio economico-patrimoniale complessivo quale riferimento per la costituzione dei documenti di natura previsionale, sia annuali che di mandato. L'impatto di decisioni che comportino un ammontare degli oneri superiore al totale dei proventi (o viceversa), deve essere valutato con riferimento ai possibili effetti prodotti sulla struttura patrimoniale (diminuzione o aumento del patrimonio netto). L'Ente pertanto proseguirà a valutare attentamente le scelte in merito ad investimenti ed interventi promozionali che potrebbero avere riflessi sulla struttura patrimoniale della Camera.

In relazione agli strumenti di programmazione occorre ricordare che si applicano anche alle Camere di Commercio le misure di adeguamento e armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle pubbliche amministrazioni (D.Lgs. 31.05.2011 n. 91 e D.M. 27.03.2013; Circolare MISE n. 148123 del 12.09.2013) al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo.

Infine, come già da alcuni anni, la Camera di Commercio di Massa – Carrara avrà cura di valutare attraverso appositi strumenti, la sostenibilità finanziaria degli investimenti e monitorare attraverso indici sintetici, il proprio stato di salute finanziaria e patrimoniale.

Negli anni seguenti (2018-2020) vi sono variazioni negative in aumento di tale margine (mitigate nel 2018 in quanto il risultato economico tiene conto della presunta plusvalenza derivante dalla vendita dell'edificio camerale in Carrara Via Rosselli) dovute a:

1) Riduzione dei **proventi correnti**, poiché:

a) DIRITTO ANNUALE

- Si prevede a regime la riduzione del diritto annuale secondo quanto stabilito dalla legge n. 114 dell'11 agosto 2014: l'importo del diritto annuale deve essere ridotto del 50% dall'anno 2017 rispetto agli importi base dovuti fino al 2014;
- Le previsioni non prevedono rispetto agli altri anni, stante il mutamento normativo, che la Camera di Commercio attui la maggiorazione al diritto annuale del 20% nel biennio 2018-2019, almeno fino a quando il previsto Decreto Ministeriale non verrà emanato;

b) DIRITTI DI SEGRETERIA - Si prevede un mantenimento dei diritti di segreteria dopo un trend in diminuzione negli anni precedenti a seguito della diminuzione del rilascio di visure e certificati, principalmente a seguito degli effetti della decertificazione;

c) CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE

- Non si prevede alcun contributo a fondo perduto dal fondo perequativo Unioncamere Nazionale;
- Al momento non sono quantificabili i proventi dal fondo perequativo Unioncamere Nazionale per progetti;
- E' previsto per tutto il quinquennio di riferimento il rimborso del dipendente in distacco sindacale da parte di Unioncamere Nazionale;
- Non sono ad oggi prevedibili maggiori risorse ricavabili da progetti finanziati da fondi strutturali o da altri fondi comunitari.

d) **PROVENTI DA GESTIONE DI BENI E SERVIZI** – Rappresentano i ricavi conseguiti mediante lo svolgimento di attività commerciali. Si tratta di attività marginali per un Ente pubblico, provenienti dalla mediazione e arbitrato, dalle verifiche metriche, dell'attività di certificazione dei prodotti agricoli e dai corsi formativi. Nei prossimi anni dovrà essere prestata particolare attenzione a questa voce, rivedendo le tariffe applicate che devono permettere all'Ente camerale la copertura dei costi diretti ed indiretti e prevedendo una remunerazione di tutti i servizi a domanda individuale (concessione sale, formazione, incoming, ecc.). Tuttavia i margini di crescita nel breve periodo sono esigui così che non si prevede nessuna variazione per il periodo considerato.

2) **Riduzione degli oneri per il funzionamento** grazie ad una politica di risparmi nelle quote associative di sistema e non, ad una diminuzione rispetto agli anni precedenti dei costi relativi all'uso di locali distaccati dalla sede centrale dell'Ente camerale e alla revisione dei contratti di acquisizione di beni e servizi. La prerogativa della Camera è quella di porre alla base della propria azione l'impegno a conseguire un notevole contenimento di tali spese per liberare risorse in favore del sistema economico e compensare gli effetti della riduzione del diritto annuale di cui al DL 90/2014. Si evidenzia come la prevista riduzione con l'approvazione del bilancio di mandato 2015 – 2019 degli oneri in argomento prevista nel 23%, rispetto al pre-consuntivo 2014, già a partire dal 2015 non si è realizzata a causa principalmente della decisione della Giunta camerale di rinviare la scelta dell'uso di alcuni locali distaccati (Museo del Marmo, Biblioteca e Azienda Speciale), alcune fatte comunque negli anni successivi, e i risparmi nelle quote associative non di sistema. Gli obiettivi di contenimento della spesa devono essere perseguiti nonostante gli oneri relativi ai versamenti per manovre governative, il cui ammontare raggiunge nel 2018 l'importo di circa € 165.000. Si evidenzia che le misure di contenimento della spesa pubblica previste dal Legislatore statale non comportano variazioni nei saldi di bilancio bensì una limitazione della capacità operativa gestionale dell'Ente perché i cosiddetti "risparmi" devono essere versati al bilancio dello Stato, incidendo sul sistema di para fiscalità cui è soggetta la Camera di Commercio; tali risparmi quindi non migliorano il saldo economico della Camera e non possono essere rese disponibili per interventi a sostegno del territorio e delle imprese. A ciò si aggiunga il sempre più gravoso carico fiscale a carico degli enti camerali, derivante dall'assoggettamento all'IMU.

3) **Gli oneri per il personale** vengono previsti in diminuzione in virtù delle previste cessazioni con la relazione previsionale e programmatica 2018 di n. 2 unità di categoria C a seguito cessioni contratti individuali di lavoro al Comune di Carrara in mobilità. Risultano attualmente in servizio n. 39 dipendenti, con contratto di lavoro a tempo indeterminato (di cui n. 1 in distacco sindacale e n. 4 in comando presso il Comune di Carrara), oltre alla figura del Segretario generale, con apposito contratto di lavoro a tempo determinato. Si ricorda come in base alla modifica normativa relativa alla quantificazione delle dotazioni organiche, cd. Legge Madia, la dotazione organica dell'Ente camerale corrisponde al personale in servizio.

Non essendo stato confermato ad oggi il blocco del trattamento retributivo in essere nel quinquennio 2010-2014, è possibile ipotizzare il rinnovo dei contratti entro l'anno 2018, il cui

impatto non è possibile valutare al momento stante l'assenza di ogni indicazione da parte del Legislatore e dell'ARAN.

Le politiche del personale dovranno comunque essere improntate alla valorizzazione delle professionalità e delle competenze acquisite, nel rispetto della normativa vigente in materia di gestione delle risorse umane nella pubblica amministrazione.

4) Le altre voci di previsione:

- a) L'andamento degli **ammortamenti** si presuppone costante nel periodo considerato.
- b) Gli **accantonamenti per svalutazione crediti da diritto annuale** risentono dell'evoluzione dei crediti da diritto annuale e presentano un andamento decrescente in ragione della progressività del taglio sul diritto annuale; al contempo tuttavia incorporano tassi di riscossione spontanea e coattiva decrescenti.
- c) Le previsioni dei **proventi e degli oneri della gestione finanziaria** registreranno un sostanziale azzeramento in conseguenza dell'introduzione della tesoreria unica. I proventi finanziari erano costituiti in parte dagli interessi attivi sulle disponibilità liquide. Dal 2015 con il ripristino del sistema di tesoreria unica e il conseguente passaggio delle disponibilità liquide alla gestione della Banca d'Italia la flessione dei proventi di natura finanziaria tenderà ad attestarsi a livelli prossimi allo zero. Tra gli altri proventi di natura finanziaria sono ricompresi gli interessi su prestiti al personale e gli interessi attivi sui ruoli esattoriali del diritto annuale. Questi ultimi sono stati stimati su base storica e comunque in via prudenziale. Non si prevedono oneri della gestione finanziaria.
- d) Le previsioni dei **proventi e degli oneri della gestione straordinaria** registrano solo nell'esercizio 2018 la contabilizzazione della plusvalenza conseguente all'ipotesi di una favorevole conclusione dell'iter procedurale relativo all'alienazione dell'immobile di proprietà camerale sito in Carrara Via Rosselli in € 862.091,78. Gli oneri della gestione straordinaria saranno puntualmente definiti in sede di consuntivo.

Come si ricorda, il Consiglio Camerale con gli atti di programmazione 2015/2019 ha deciso di ricorrere all'utilizzo degli avanzi economici patrimonializzati relativi agli esercizi precedenti anche per coprire le spese correnti ed in particolare per assicurare un adeguato livello di interventi economici senza compromettere la solidità patrimoniale e l'equilibrio finanziario dell'Ente Camerale. Pertanto, la presunta perdita dell'esercizio 2017 (€ 1.467.693,94) sarà coperta, garantendo il principio del pareggio di bilancio, con gli avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti, così come previsto dall'articolo 2, comma 2, del D.P.R. n. 254/2005.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Patrimonio netto iniziale	11.456.481	13.510.783	14.169.381	14.496.874	14.226.954	14.434.681	14.472.985	13.810.030
Altre riserve	138.261	138.261	138.261	138.261	138.261	137.682	150.119	203.856
Risultato d'esercizio	2.054.302	658.597	327.493	-269.920	207.727	38.304	-662.956	193.524
Patrimonio Netto finale	13.649.045	14.307.643	14.635.136	14.365.216	14.572.943	14.610.668	13.960.149	14.207.410

	2015	2016	2017
Patrimonio netto iniziale	14.003.554	13.501.674,51	13.226.120,56
Altre riserve	160.172	158.114,93	49.959,53
Risultato d'esercizio	-501.879	-275.553,95	-1.291.222,89

Patrimonio Netto finale	13.661.847	13.384.235,49	11.984.857,20
-------------------------	------------	---------------	---------------

Come previsto dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 0212337 del 1 dicembre 2014 è stata istituita una “Riserva vincolata alla copertura economica dei servizi essenziali” alimentata dall’avanzo economico dell’anno 2014 e dagli avanzi economici patrimonializzati nel corso dell’ultimo triennio (2013-2011) e presenti nell’ammontare di Patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2014. La costituzione di detta riserva risponde alla necessità di salvaguardare nel prossimo triennio, l’equilibrio patrimoniale di ciascuna Camera di Commercio; equilibrio economico inteso come capacità di fronteggiare, su base pluriennale, l’effetto di presumibili disavanzi economici di esercizio senza ledere il perseguimento degli scopi istituzionali dell’Ente.

ESERCIZI	IMPORTI
UTILE D’ESERCIZIO 2014	193.524,28
UTILE D’ESERCIZIO 2012	38.304,06
UTILE D’ESERCIZIO 2011	207.727,65
RISERVA VINCOLATA ALLA COPERTURA ECONOMICA DEI SERVIZI ESSENZIALI	439.555,99

Nota: non può essere preso in considerazione il risultato economico degli esercizi 2013 e 2015 in quanto perdite d’esercizio

Il saldo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall’ultimo bilancio di esercizio (anno 2016), al netto della riserva vincolata alla copertura economica dei servizi essenziali, ammonta ad € 4.190.307,18 .

Il pareggio di bilancio dell’esercizio 2017 si ottiene utilizzando parte di detti avanzi per la copertura della presunta perdita che si prevede di sostenere alla fine dell’esercizio 2017 pari ad € 1.291.222,89 (ipotesi preconsuntivo). Conseguentemente gli avanzi patrimoniali disponibili al 31 dicembre 2017 ammonterebbero ad € 2.899.084,29, senza tenere conto degli investimenti.

Il pareggio di bilancio dell’esercizio 2018 si ottiene utilizzando un’ulteriore parte degli avanzi patrimonializzati (€ 503.355,16), conseguentemente gli avanzi disponibili al 31 dicembre 2017 si ridurranno ad € 2.395.729,13, senza tenere conto del piano degli investimenti.

Anche da un rapido esame sugli aspetti patrimoniali si denota una situazione al 31 dicembre 2017 di considerevole solidità dell’Ente attestata sia dalla consistenza del patrimonio netto, che dalla presenza di buoni indici.

Si registra, dalla previsione degli schemi di bilancio pluriennali sotto riportati, un costante trend in diminuzione della buona situazione patrimoniale dell’ente camerale.

	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Entrate Correnti (al netto dei trasf. da F.P.)	3.019.055,99	2.594.917,34	2.353.492,30	2.353.492,30	2.353.492,30
Risultato Gestione Finanziaria	8.281,01	7.973,30	7.973,30	7.973,30	7.973,30
Risultato Gestione Straordinaria	230.339,43	258.714,01	894.091,78	32.000,00	32.000,00
Rivalutazioni e svalutazioni	- 12.938,28	- 4.332,59	- 100,00	- 100,00	- 100,00
TOTALE	3.244.738,15	2.857.272,06	3.255.457,38	2.393.365,60	2.393.365,60
Oneri Correnti (al netto degli I.E.)	- 2.988.811,63	- 3.424.492,54	- 3.316.512,54	- 3.266.512,54	- 3.266.512,54
Margine di Copertura	255.926,52	567.220,48	61.055,16	873.146,94	873.146,94
Trasferimenti da F.P.	61.481,52	-	-	-	-
Interventi Economici	- 592.961,99	- 724.002,41	- 442.300,00	- 332.300,00	- 332.300,00
Risultato	-	-	-	-	-

275.553,95	1.291.222,89	503.355,16	1.205.446,94	1.205.446,94
-------------------	---------------------	-------------------	---------------------	---------------------

Patrimonio Netto	13.384.235,49	12.093.012,60	11.589.657,44	10.384.210,50	9.178.763,56
Passività Consolidate	2.051.411,11	2.151.891,21	2.289.491,21	2.377.091,21	2.464.691,21
Attivo Fisso	6.234.350,15	6.060.916,75	5.880.516,75	5.651.316,75	5.422.116,75
Margine di Struttura	5.098.474,23	3.880.204,64	3.419.649,48	2.355.802,54	1.291.955,60
Riserva vincolata ex circolare MISE n. 212337 del 1.12.2014	439.555,99	439.555,99	439.555,99	439.555,99	439.555,99
Margine di struttura al netto della Riserva vincolata	4.658.918,24	3.440.648,65	2.980.093,49	1.916.246,55	852.399,61

Immobilizzazioni	5.584.272,11	5.410.838,71	5.230.438,71	5.001.238,71	4.772.038,71
Immobilizzazioni finanziarie	650.078,04	650.078,04	650.078,04	650.078,04	650.078,04
IMMOBILIZZAZIONI	6.234.350,15	6.060.916,75	5.880.516,75	5.651.316,75	5.422.116,75
Rimanenze	68.440,21	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00
Crediti di funzionamento	1.004.060,41	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Disponibilità liquide	9.882.613,43	9.812.538,79	8.423.631,90	7.534.984,96	6.646.338,02
ATTIVO CIRCOLANTE	10.955.114,05	10.887.538,79	9.498.631,90	8.609.984,96	7.721.338,02
Ratei e risconti	5.033,07	-	-	-	-
TOTALE ATTIVO	17.194.497,27	16.948.455,54	15.379.148,65	14.261.301,71	13.143.454,77

Patrimonio Netto iniziale	13.659.789,44	13.384.235,49	12.093.012,60	11.589.657,44	10.384.210,50
Risultato dell'esercizio	275.553,95	1.291.222,89	503.355,16	1.205.446,94	1.205.446,94
PATRIMONIO NETTO	13.384.235,49	12.093.012,60	11.589.657,44	10.384.210,50	9.178.763,56
DEBITI DI FINANZIAMENTO	-	-	-	-	-
FONDO TFR	1.714.291,21	1.801.891,21	1.889.491,21	1.977.091,21	2.064.691,21
DEBITI DI FUNZIONAMENTO	1.756.387,04	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
FONDI RISCHI E ONERI	337.119,90	350.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Ratei e risconti	2.463,63	-	-	-	-
TOTALE PASSIVO E NETTO	17.194.497,27	15.744.903,81	15.379.148,65	14.261.301,71	13.143.454,77

Diritto Annuale	1.832.226,84	1.338.559,44	1.269.288,00	1.269.288,00	1.269.288,00
-----------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------

Diritti di Segreteria	866.064,24	794.848,00	794.848,00	794.848,00	794.848,00
Contributi trasferimenti e altre entrate	195.825,13	186.028,00	63.307,00	63.307,00	63.307,00
Proventi da gestione beni e servizi	188.732,07	275.481,90	226.049,30	226.049,30	226.049,30
Variazione delle scorte	2.310,77	-	-	-	-
PROVENTI CORRENTI	3.080.537,51	2.594.917,34	2.353.492,30	2.353.492,30	2.353.492,30
Spese di Personale	1.669.433,93	1.812.346,36	1.740.346,36	1.740.346,36	1.740.346,36
Spese di Funzionamento	1.059.009,69	1.302.946,18	1.266.966,18	1.266.966,18	1.266.966,18
Interventi economici	592.961,99	724.002,41	442.300,00	332.300,00	332.300,00
Ammortamenti e altri accantonamenti	260.368,01	309.200,00	309.200,00	259.200,00	259.200,00
ONERI CORRENTI	3.581.773,62	4.148.494,95	3.758.812,54	3.598.812,54	3.598.812,54
Risultato della Gestione Corrente	501.236,11	1.553.577,61	1.405.320,24	1.245.320,24	1.245.320,24
GESTIONE FINANZIARIA	8.281,01	7.973,30	7.973,30	7.973,30	7.973,30
GESTIONE STRAORDINARIA	230.339,43	258.714,01	894.091,78	32.000,00	32.000,00
RIVALUTAZIONI E SVALUTAZIONI	12.938,28	4.332,59	100,00	100,00	100,00
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	275.553,95	1.291.222,89	503.355,16	1.205.446,94	1.205.446,94

Indice di Struttura (1) (PN/Immobilizzazioni)

Risultato (Target >= 0,7)	2,15	2,00	1,97	1,84	1,69
---------------------------	------	------	------	------	------

Indice di Struttura (2) (PN+Deb.Finanz./Immobilizzazioni)

Risultato (Target >= 1,0)	2,15	2,00	1,97	1,84	1,69
---------------------------	------	------	------	------	------

Indice di Struttura (3) (PN+PF/Immobilizzazioni)

Risultato (Target >= 1,0)	2,42	2,29	2,29	2,19	2,07
---------------------------	------	------	------	------	------

Indice primario di tesoreria

Liquidità immediata	9.882.613,43	9.812.538,79	8.423.631,90	7.534.984,96	6.646.338,02
Passività correnti	2.093.506,94	1.850.000,00	1.900.000,00	1.900.000,00	1.900.000,00
Indice primario di tesoreria	4,72	5,30	4,43	3,97	3,50

Indice secondario di tesoreria

Liquidità immediata	9.882.613,43	9.812.538,79	8.423.631,90	7.534.984,96	6.646.338,02
Liquidità differita	1.004.060,41	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Passività correnti	2.093.506,94	1.850.000,00	1.900.000,00	1.900.000,00	1.900.000,00

Indice secondario di tesoreria	5,20	5,84	4,96	4,49	4,02
--------------------------------	------	------	------	------	------

Indici di gestione

Oneri gestione corrente / Proventi gestione corrente	1,16	1,60	1,60	1,53	1,53
Oneri di personale / Proventi gestione corrente	0,54	0,70	0,74	0,74	0,74
Oneri di funzionamento / Proventi di gestione corrente	0,34	0,50	0,54	0,54	0,54
Costi per iniziative promozionali / Proventi di gestione corrente	0,19	0,28	0,19	0,14	0,14
Costi per iniziative promozionali / Oneri di gestione corrente	0,17	0,17	0,12	0,09	0,09

FLUSSI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO 2018

Dall'analisi si evince che la Camera di Commercio è in grado di sostenere l'investimento previsto nell'anno 2018 ricorrendo completamente a mezzi propri, utilizzando esclusivamente la cassa.

FLUSSI DI CASSA DELL'ESERCIZIO 2018	
PREVISIONE CASSA al 1/1/2018	9.812.538,79
+ Proventi correnti primo trimestre e crediti anno precedente	342.000,00
- Oneri correnti e Investimenti primo trimestre e debiti anno precedente	-1.000.000,00
PREVISIONE CASSA al 31/3/2018	9.154.538,79
+ Proventi correnti secondo trimestre e crediti anno precedente	465.000,00
- Oneri correnti e Investimenti secondo trimestre e debiti anno precedente	-1.000.000,00
PREVISIONE CASSA al 30/6/2018	8.619.538,79
+ Proventi correnti terzo trimestre e crediti anno precedente	2.105.000,00
- Oneri correnti e Investimenti terzo trimestre e debiti anno precedente	-870.000,00
PREVISIONE CASSA al 30/9/2018	9.854.538,79
+ Proventi correnti quarto trimestre e crediti anno precedente	1.185.348,78
- Oneri correnti quarto trimestre e debiti anno precedente	-883.312,00
PREVISIONE CASSA al 31/12/2018	9.979.887,57
RIEPILOGO FLUSSI DI CASSA DELL'ESERCIZIO 2018	
PREVISIONE CASSA al 1/1/2018	9.812.538,79
+ Proventi correnti e crediti anno precedente (compresi movimenti finanziari)	4.097.348,78
- Oneri correnti e debiti anno precedente (compresi movimenti finanziari)	-3.753.312,00
PREVISIONE CASSA al 31/12/2018	10.156.575,57

La redazione del Preventivo Economico per l'esercizio 2018 rappresenta lo sforzo massimo possibile per raggiungere l'equilibrio tra le linee programmatiche dell'Ente Camerale da una parte e l'utilizzo delle risorse disponibili dall'altra.

Non si può peraltro non mettere in evidenza che le risorse da impegnarsi nell'anno 2018 saranno soltanto in parte derivate da proventi correnti in quanto soprattutto la realizzazione delle azioni promozionali, nonché il piano degli investimenti e la manutenzione ordinarie e straordinarie degli edifici camerali comportano il ricorso all'utilizzo degli accantonamenti degli avanzi degli anni precedenti, purtroppo non si tratta solo di una problematica per l'anno considerato, come previsto nella proiezione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale pluriennale, in quanto investirà anche gli esercizi successivi.

Carrara, 7 novembre 2017

IL SEGRETARIO GENERALE
Enrico Ciabatti

IL PRESIDENTE
Dino Sodini

Allegato sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Il presente allegato è pubblicato integralmente all'Albo informatico della Camera di Commercio I.A.A. di Massa-Carrara ai sensi dell'art. 32 della Legge 69/2009 e del Regolamento camerale per la pubblicazione degli atti.